

IL REPORT I dati dell'Osservatorio di Theuth, spin-off di Unisa, incoronano The Jackal

Politica ko, trionfa la comicità

*I giovani in pandemia: sul web si affermano i programmi di intrattenimento***IL CONTEST**

In sette minuti
il racconto
dell'adolescenza
ai tempi del Covid

Prorogate al 30 novembre le iscrizioni al concorso video ai premi "Noi, ragazzi al tempo del Covid" che, tra spunti di riflessione, estro e creatività, intende dare voce all'esperienza dei giovani, messi a dura prova dall'emergenza sanitaria. Indetto dallo Sportello Famiglie della Fondazione Matteo e Claudina de Stefano, il contest è rivolto agli alunni residenti nel territorio cilentano, frequentanti le scuole secondarie di secondo grado di Salerno e provincia, i quali potranno partecipare, inviando la loro opera originale e inedita di massimo 7 minuti. A causa del prolungamento della pandemia la commissione ha deciso di ammettere anche i corti elaborati da un solo ragazzo, e non necessariamente da gruppi. "Lo Sportello Famiglie, con sede ad Agropoli - dichiara Barbara Riccio de Stefano, presidente della Fondazione che, dal 2012, opera gratuitamente, offrendo un servizio di consulenza sociale a favore delle persone in difficoltà del territorio cilentano - conta sulla collaborazione dell'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica e di professionisti altamente qualificati". Oggetto dei racconti audiovisivi sarà il cambiamento delle relazioni nel vivere quotidiano, in confronto alla famiglia, alla scuola e agli amici. "Questa iniziativa - afferma Patrizia Del Verme, consigliere d'amministrazione della Fondazione - si propone di promuovere l'attività dello Sportello per avvicinare i giovani che stanno particolarmente soffrendo in questo difficile periodo di pandemia". L'idea progettuale ha trovato riscontro e collaborazione, innanzitutto, nel Laboratorio di Storytelling Audiovisivo del Dipartimento di Scienze della Comunicazione (LABSAV) dell'Università degli Studi di Salerno, diretto dal professor Filippo Fimiani, che sarà presidente della Giuria chiamata a valutare gli elaborati. La commissione di esperti che aggiudicherà i tre premi è composta da Luca Rosini, regista e giornalista Rai, Gianni Petrizzo, regista, editore e direttore di Rete Cilento Channel, da Angela Riccio, vicepresidente Fondazione de Stefano, e da Patrizia Del Verme, psicologa e psicoterapeuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Fortunato Caso

Il 2021 si è aperto nel segno dei The Jackal, matatori indiscussi della risata sul web e sui social network, il nuovo spazio della comicità consacrato definitivamente dal programma LOL di Amazon che segna l'inizio di una nuova era. LOL è l'acronimo dell'inglese "laughing out loud" (ridere ad alta voce) o anche "lots of laughs" (tante risate) usato per esprimere rapidamente un grande divertimento. Se il collettivo napoletano fa registrare numeri da capogiro in termini di engagement e condivisioni, che sono i veri indicatori dell'apprezzamento online grazie ad una elevatissima viralizzazione, non sono da meno Frank Matano, Katia Follesa, Valerio Lundini e Angelo Pintus, il comico che ha fatto ridere di più nel 2020. Nella top 10 dei primi 100 giorni dell'anno ci sono anche Leonardo Pieraccioni, CasaSurace, Aldo, Giovanni e Giacomo e gli Arteteca.

La rivelazione sono i Pantellas: Jacopo Malnati e Daniel Marangiolo da Varese, che hanno anche totalizzato più di 5 milioni di visualizzazioni su youtube con un video in collaborazione con CasaSurace: Nonna Nord vs Nonna Sud. A sorpresa tra i comici più apprezzati in questo inizio d'anno c'è Enzo Salvi.

I dati emergono dal nuovo report dell'Osservatorio Nazionale sulla comicità realizzato dalla società Theuth, spin-off dell'Università degli Studi di Salerno creata dal linguista Annibale Elia, professore emerito dell'ateneo, con un gruppo di giovani ricercatori, per il Premio Massimo Troisi di San



The Jackal in una foto recente: il gruppo napoletano spopola sui social

*"Tirano" molto
Frank Matano,
Katia Follesa,
Valerio Lundini
e Angelo Pintus*

Giorgio a Cremano. Gli esperti dell'Università di Salerno hanno analizzato la presenza sui social network e sul web di oltre 40 artisti trattando dati strutturati e non strutturati e ponendo particolare attenzione alle metriche di interazione,

*Il gruppo
stacca tutti con la
rielaborazione
di "Musica
leggerissima"*

da cui si evincono le performance degli autori.

Se i The Jackal staccano tutti con una clip girata con la colonna sonora del tormentone sanremese "Musica leggerissima", che supera di gran lunga tutti gli altri contenuti di mag-

gior successo, i primi dieci video che hanno fatto ridere di più gli italiani se li dividono alla pari Frank Matano (3) e Casa Surace. Molto performanti anche Valerio Lundini e Katia Follesa, rispettivamente protagonisti di un'importante performance a Sanremo e del recente format in onda su Prime Video: LOL Chi ride è fuori!

È interessante osservare che tra i temi rilevati automaticamente dagli algoritmi linguistici della società Theuth oltre a Spettacolo (50,7%) e Società (28,91%) fa la sua comparsa la Cultura (13,98%), che include anche le espressioni legate al Teatro.

Ben presente Sanremo e tra i personaggi comici Nino Frascica. Questi temi sono caratterizzati fortemente da emozioni di gioia e fiducia, il che fa sperare bene per quanto riguarda la risposta soprattutto giovanile al periodo buio della pandemia.

Il tema politica, poco presente (1,42%), è caratterizzato da emozioni di disgusto e rabbia, ma, in modo contraddittorio, anche da un po' di fiducia.

«Non sarà un caso che i comici più performanti sul web e i social degli ultimi mesi, come emerso dalle analisi che stiamo facendo per il Premio Massimo Troisi sono stati tutti ingaggiati da Amazon per la produzione della nuova trasmissione LOL, Chi ride è fuori! Un programma che segna una svolta epocale nella fruizione della comicità sancendo definitivamente il passaggio dalla tv tradizionale alle piattaforme. Ancora una volta, nella storia dello spettacolo, è la comicità ad anticipare nuove tendenze», è il commento di Annibale Elia, amministratore di Theuth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRADIZIONI Le due località cilentane accomunate da un'unica credenza

Il "miracolo della pioggia" a Lustra e Valle

di Giuseppe Conte

La storia del Cilento restituisce pagine straordinarie nel corso del mese di aprile. Proprio nei giorni in cui il calendario segna la prima fase della primavera si risolvono tradizioni che arrivano da un passato non troppo lontano. Il "miracolo della pioggia" appare come un'intonazione abbastanza frequente fra le pendici del Monte

Stella e le colline circostanti. Il 24 aprile a Lustra, mentre l'ultima domenica del mese a Valle Cilento, un'antica processione ricorda come le comunità si affidarono rispettivamente alla Vergine Maria e a San Nicola affinché intercedessero per loro e

lasciassero cadere la pioggia. Quello che colpisce di più è l'affinità con cui si mantengono ancora vive queste usanze e poiché ci troviamo in un contesto territoriale ricco di storia, è bene ricordare come questi due paesi abbiano avuto un passato intenso. Da un lato abbiamo Lustra che ha origini di certo antiche: basti ricordare che nel suo Comune si trova la frazione Rocca Cilento, centro nevralgico nella storia locale e che ha certamente contribuito allo sviluppo dello stesso capoluogo. Dall'altro ci troviamo di fronte ad una realtà di notevole importanza per le vicende che interessano la valle sottostante da cui ha mutuato anche il nome. Tra palazzi signorili che si mostrano nella loro autentica eleganza e chiese in pietra che trasudano una grande devozione è facile intuire come il tessuto urbano si sia sviluppato in un momento di particolare splendore per le rispettive comunità. A Lustra bisogna far riferimento

alla chiesa di Santa Maria Vetere che, secondo la leggenda, assecondò le preghiere dei fedeli lasciando cadere la pioggia. A Valle Cilento, invece, la popolazione chiese aiuto a San Nicola, patrono del casale e, anche in questo caso, il Vescovo di Myra non tradì le aspettative dei devoti. Tralasciando ora l'alone leggendario spostiamo l'attenzione sui campanili: si tratta di piccoli gioielli architettonici che hanno una particolarità piuttosto singolare. Si trovano in posizione marginale rispetto al corpo principale della chiesa secondo ragioni dettate, probabilmente, da motivi difensivi. Parliamo di Santa Maria Vetere a Lustra e Santa Maria delle Vallette a Valle Cilento. Inoltre, è curioso osservare come le due torri siano dirimpettaie tra loro separate da un profondo torrente che, in questo caso, anziché 'dividere', come 'un ponte' unisce le due comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA